



La madre di Nicola Ciardelli, il paracadutista morto ieri a Nassiriya. Foto di F. Muzzi/Agf

# «Ma quale missione di pace Prodi porti a casa i nostri ragazzi»

Marco Intravaia, fratello gemello di Domenico, ucciso a Nassiriya nel 2003: «Ma che governo è quello che la medaglia d'oro la dà a Quattrocchi e non ai suoi eroi?»

di Maria Zegarelli / Roma

**NON FARÀ MAI MENO MALE.** Però ieri all'improvviso la ferita si è di nuovo squarciata. Come se il tempo avesse fatto uno scherzo assurdo e crudele, tornando indietro e indietro ancora fino al 12 novembre 2003. «Stavo in macchina, ho acceso la radio, ho

sentito il gr delle 8 e mi si è gelato il sangue. Nassiriya, attentato, morti, carabinieri vittime. Tutto come allora». Marco Intravaia, fratello gemello di Domenico, il carabiniere morto il 12 novembre 2003 a 46 anni, parla, ricorda, racconta. «In certi momenti, quando sento di più la sua mancanza mi guardo allo specchio ed è come se lui fosse qui, me lo ritrovo affianco». Quel legame lo sente anche oggi, due anni e cinque mesi dopo la tragedia. Chissà dove è rimasto appeso il filo della comunicazione, ma Domenico per Marco non è andato mai via completamente. Il dolore invece, è sempre là. Ieri di nuovo morti piombate su donne e figli e madri e padri. «Da stamattina penso a loro, ai familiari delle vittime, a cui va tutta la mia solidarietà,

il mio affetto. So cosa si prova, vorrei dirgli che sono vicino a loro», dice Marco da Palermo, dove lavora come dirigente della Confederazione italiana agricoltori. Sposato, due figli, consigliere comunale Ds a Monreale, Marco dice che no, le famiglie dei carabinieri morti, non saranno lasciate sole. «Da quando è morto Domenico l'Arma è sempre stata vicina a mia cognata, ai miei nipoti, a mia madre. Non immaginavo che ci fosse questo spirito di famiglia tra i militari. Qui in Sicilia sono cambiati i dirigenti ma quelli nuovi continuano a darci il loro appoggio». Scuola, classe, amici, vacanze, tempo libero, avevano diviso tutto i due fratelli. Si erano divisi quando Marco aveva iniziato a lavorare per la Cia e Domenico con l'Arma. «Io sono sempre stato un uomo di sinistra, lui quando ha indossato la divisa ha smesso di parlare di politica. Era un militare che credeva fino in fondo al suo lavoro. Quando parti per Nassiriya gli dissi che non doveva andare. Il governo parlava di missione di pace ma lì gli ameri-

I nostri morti	
■ 29 i militari italiani morti in Iraq dall'inizio della missione Antica Babilonia nel giugno 2003	
12 novembre 2003 attacco alla base Maestrale	
12 Carabinieri della Msu	
▶ Enzo Fregosi	▶ Filippo Merlino
▶ Giovanni Cavallaro	▶ Giuseppe Coletta
▶ Alfonso Trincone	▶ Ivan Ghitti
▶ Alfio Ragazzi	▶ Domenico Intravaia
▶ Massimiliano Bruno	▶ Horatio Maiorana
▶ Daniele Ghione	▶ Andrea Filippa
5 uomini dell'esercito	
▶ Massimo Ficuciello	▶ Silvio Olla
▶ Emanuele Ferraro	▶ Alessandro Carrisi
▶ Pietro Petrucci	
LE ALTRE PERDITE	
▶ 2 per scontri a fuoco (Matteo Vanzan, Simone Cola)	
▶ 7 per incidenti (Davide Casagrande, Antonio Tarantino, Salvatore Marracino, Giuseppe Lima, Marco Briganti, Massimiliano Biondini, Marco Cirillo)	
L'ATTACCO DI IERI	
▶ 2 Carabinieri (Franco Lattanzio e Carlo De Trizio)	
▶ 1 componente dell'esercito (Nicola Ciardelli)	

cani erano andati per fare la guerra e gli iracheni si sentivano in guerra. Domenico diceva che lui andava a lavorare per la pace. Ogni volta che mi telefonava, una volta a settimana, mi ripeteva che tutto andava bene. È morto facendo il suo dovere, in un posto dove niente andava bene». Ecco perché quel giorno che un suo collega lo chiamò al telefono, «Marco, leggi il *Giornale di Sicilia*, c'è una notizia che ti interessa», andò in edicola aspettandosi brutte notizie. C'era scritto che il ministro

dell'Interno, Giuseppe Pisanu, aveva proposto al Presidente della Repubblica la medaglia d'oro al valore civile per Fabrizio Quattrocchi, il body guard ucciso dai rapitori in Iraq. «Fu un'altra ferita. Non perché non la meritasse Quattrocchi, ma perché non l'avevano data ai carabinieri morti con la divisa addosso. A mio fratello, come alle altre vittime dell'attentato, hanno dato la Medaglia di Croce. Quella d'oro no. Ma come può un governo comportarsi così con i suoi eroi?». Oggi i figli di

Domenico sono due ragazzi: Marco ha 19 anni, Alessia 15. «Dicono che è giusto che i militari continuino la loro missione. Li capisco, ma credo che invece bisogna andare via da lì, gradualmente ma bisogna andare via. A Prodi chiedo di mantenere i suoi impegni, di riportare i nostri militari a casa». Marco Intravaia se le ricorda ancora le discussioni con Domenico. «Non andare, li c'è la guerra». «Sono un militare, io parto, questo è il mio dovere». Due anni e mezzo dopo. «Me la ricordo quella mattina del 12 novembre. Quando mi sono alzato mi sentivo un peso enorme addosso, ero depresso. Arrivai in ufficio e lo dissi ai miei colleghi. Poi, andai in prefettura per motivi di lavoro. All'improvviso arrivò la notizia dell'attentato. Quando dissero che c'erano diverse vittime capii che Domenico era morto. Non avevo bisogno di conferme. Lo sapevo e basta». Il dolore e la rabbia: «Sono sempre stato contrario alla guerra, ho sempre creduto che il dialogo tra i popoli e l'intermediazione dei grandi organismi internazionali siano le uniche armi da usare. Quando sento parlare di missione di pace, ancora oggi, in Iraq la rabbia cresce. Ma quel missione di pace? Le torture e le sevizie a cui sono stati sottoposti gli iracheni cosa sono? Abbiamo visto le foto, ascoltato le testimonianze, come si può parlare della missione americana come un'operazione di liberazione del popolo dagli oppressori?».

Provincia di Siena iniziativeToscane LA TUA CASA IN TOSCANA Comune di Pienza

## IL TUO DESIDERIO È DI VIVERE IN TOSCANA?

**REALIZZALO ora!!**

Paesaggio dei "Casali di Monticchiello"

### Casali di Monticchiello, case da amare.

Parco Artistico Naturale e Culturale della Val d'Orcia - Patrimonio mondiale dell'UNESCO

nel cuore della toscana più bella, all'interno del parco artistico, naturale e culturale della val d'orcia, a pochi minuti da Pienza e dai luoghi più suggestivi della toscana, vendita diretta, senza intermediari, di unità abitative.

**da € 171.000!!**

Invio documentazione su richiesta.



Gruppo Obiettivo Sas

Via dei Prati Fiscali, 158 - 00141 Roma  
www.iniziativetoscane.it • info@iniziativetoscane.it  
Infoline +39 0578 755278 • mobile +39 339 2165635

Numero Verde  
**800 572172**

Chiamaci, sarai nostro ospite.

formula  
**“Acquista & guadagna”**  
chiedi informazioni presso i nostri uffici